

Seduta 10 marzo 2005

Intervento in dichiarazione di voto disegno di legge "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e formazione"

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, signor Presidente. Io esprimo voto favorevole a questa legge, che è il primo mattone di una riforma più ampia, quindi pone già le basi di quella che sarà questa riforma. Tra l'altro quando affronteremo la riforma nel suo aspetto più organico, il dibattito potrà essere più ampio e ci consentirà anche di approfondire meglio le tematiche della scuola, però già si intravedono quelle che saranno le linee che la Giunta e l'assessorato vorranno dare a questa riforma. Sono linee che condividiamo nella sostanza, perché pongono la scuola e la formazione al centro della nostra società e considerano la scuola e la formazione come elementi strategici dell'attività di governo e, quindi, dell'attività della Provincia autonoma di Trento. Una riforma che pone al centro i bisogni delle persone, sia i giovani e, quindi, le famiglie, sia i bisogni di chi opera nel mondo scolastico, quindi di tutti i professionisti, tutte le professioni del mondo scolastico, gli insegnanti e anche il corpo non insegnante. La scuola, ricordiamo spesso, prima che lavoratori, deve formare uomini, donne, cittadini consapevoli del contesto nel quale vivono ed operano. Confermo, quindi, il voto positivo, con una piccola raccomandazione, già indirizzata all'Assessore, di mantenere aperto ancora il dialogo con quel gruppo di insegnanti che in maniera, io credo, legittima aveva comunque scelto un iter per accelerare il proprio percorso professionale, per accedere quindi ai ruoli della scuola a tempo indeterminato.

Un accesso finale all'ordine del giorno del collega de Eccher, che forse è stato letto in maniera un po' troppo veloce. Non c'è dubbio, Assessore - lei poi ha potuto fornirci la risposta - che gli istituti fanno il loro dovere, quindi offrono opportunità, però l'obiettivo dell'ordine del giorno del collega de Eccher era forse un altro, quello di consentire che fosse fatta giustizia su situazioni che sono non corrette nei confronti di molti giovani che sono impegnati nelle scuole statali e nelle scuole della formazione professionale e che vedono una concorrenza "sleale" da parte di giovani che accelerano i loro curricula formativi e scolastici solo perché hanno la possibilità economica di poterlo fare. Grazie.